



Società Dante Alighieri

Dante racconta



23 ottobre - 5 novembre 2017

Come state vivendo quest'autunno? State apprezzando i diversi colori delle foglie, così romantici e di ispirazione per gli artisti, oppure siete già "con la mente" a Natale e non vedete l'ora che arrivi, o ancora state rimpiangendo la bella stagione passata, con il caldo, le vacanze e magari qualche bagno in mare?

Avete già ritrovato il pieno ritmo di lavoro, oppure faticate un po' ad ingranare, ancora intorpiditi dagli ultimi strascichi d'estate?

State facendo qualche progetto per Capodanno? Si sa: ora sembra ancora lontano, ma - come si dice - è un attimo, ci si distrae un secondo e già dobbiamo imbandire la tavola per cenoni, pranzi con la famiglia e celebrazioni varie.

Noi siamo ancora un po' intorpiditi, stiamo faticando a prendere il giusto ritmo per fare lo sprint che ci permetterà di attraversare il grigio novembre ed arrivare indenni fino a Natale.

Per questo, vi chiediamo di essere pazienti e comprensivi, ma abbiamo deciso di uscire con un numero ridotto. La prossima volta sapremo farci perdonare, non dubitate.

Per il momento... buona lettura!

La redazione

La notizia

Ieri, domenica 22 ottobre, si è

svolto in Lombardia un referendum. In teoria, era una consultazione promossa da

alcuni politici per conoscere il parere dei lombardi circa una possibile autonomia; in pratica, l'impiego di 24 mila tablet per il voto elettronico ha creato confusione problemi. Non vogliamo entrare nel merito del quesito referendario, ma solo presentarvi una delle migliori vignette satiriche, dove il presidente della regione chiede aiuto, pensando di essere di fronte alla vecchia scheda cartacea, da piegare prima di mettere nell'urna.

In questo numero:

Due facce della stessa medaglia.2



Due facce della stessa medaglia

Un macabro video

Immaginate la situazione: siete in macchina, di notte, e state guidando tranquillamente, quando ad un certo punto vi trovate davanti ad un incidente. Un giovane di 24 anni si è schiantato contro un albero con il suo motorino, ed ora si trova a terra, morente. Immaginate anche di vedere che non siete i primi ad arrivare, c'è già un taxi ed un uomo che ha chiamato i soccorsi.

D'accordo, immaginate anche di non essere esperti di medicina, quindi non c'è nulla che possiate fare per aiutare direttamente.

Qual è, allora, il vostro primo pensiero?

Prendere il cellulare e fare un video?

Sembra raccapricciante, ma per un ragazzo di quasi trent'anni (che, tra l'altro, si era anche candidato alle ultime elezioni comunali, quindi dovrebbe avere "senso civico") è stato così.

Nella notte tra sabato e domenica scorsi, su Facebook è stato diffuso il video di quel povero ragazzo morente (che, purtroppo, non ce l'ha fatta), girato "per condividere il dolore e lo shock di fronte ad uno spettacolo del genere, non in cerca dello scoop!".

L'autore del video si difende dicendo che la sua azione è stata strumentalizzata, ma naturalmente la Procura locale sta decidendo come agire, dopo aver rimosso le immagini - quelle sì - scioccanti.

Noi siamo allibiti. Il mondo sta andando davvero in una direzione che non avremmo mai creduto possibile (e, per favore, non prendetelo come il vecchio adagio che gli anziani amano ripetere, "ai miei tempi era diverso") e che non ci piace affatto.

Cinque giorni offline

Ve ne avevamo già parlato: in una scuola di Brescia, alcuni studenti hanno accettato di partecipare ad un esperimento: hanno rinunciato a navigare in internet per cinque giorni. Niente Facebook, niente Instagram, niente di niente. Solo il cellulare, ma in modalità aereo.

Per cinque giorni, quindi, monitorati dai responsabili del progetto, i ragazzi sono stati lontano da internet e con appuntamenti fissi, due volte ogni mattina, sono stati intervistati, sollecitati a parlare di vari argomenti o semplicemente dell'esperienza che stavano vivendo.

Staccarsi completamente da internet non è semplice, la possibilità di accedere in tempo reale a qualsiasi informazione, ormai, è parte integrante della nostra vita e i ragazzi se ne sono accorti.

"Giovedì gli abbiamo fatto uno scherzo", racconta uno dei professori.

"Abbiamo stampato una finta circolare del Ministero e gli abbiamo comunicato che per la maturità 2018 (cioè per l'esame finale del liceo) le prove scritte sarebbero state quattro e non tre. Loro, non potendo controllare se fosse vero, si sono dovuti fidare, ma si sono sentiti persi".

A sentire genitori, professori e studenti, l'esperimento ha lasciato tutti soddisfatti.

In particolare, gli studenti si sono detti "pronti a raccontare la loro esperienza ad altri giovani che volessero ripeterla".

Niente è dato sapere, invece, circa la loro voglia di ripetere essi stessi l'esperimento. Si accettano scommesse.